

2009: SFIDE E RISPOSTE CRUCIALI

I 2009 è iniziato con grandi preoccupazioni a livello mondiale, ma, a ben guardare, si sono accese anche fiaccole di speranza.

In questo cammino della storia, che si snoda attraverso tempeste e bonacce, luci ed ombre, noi Suore Domenicane di S. Caterina da Siena, in forza del **"DONO"** ricevuto, siamo costantemente chiamate a rimanere **"in"** e **"tra"**, chiamate ad essere presenza di misericordia e di verità nel nostro operare. Non ci possiamo permettere, dunque, di assistere soltanto ad eventi che inevitabilmente hanno incidenze enormi sulla storia, sulle culture, sulla fede dei popoli e, oserei dire, anche sul futuro della nostra Famiglia religiosa e della sua missione. Non possiamo solamente subire i cambi epocali; è nostra responsabilità, derivante dalla missione affidataci, permettere che la storia ci interpelli e ci scomodi. Non possiamo essere presenti al nostro tempo senza morire a ciò che non serve e senza assumere il nuovo, che è vita, anche quando accoglierla scambussola i nostri schemi rassicuranti, proprio come quando in una famiglia nasce un bambino.

Molti segnali attorno a noi pare che ci dicano che siamo arrivati al dunque: o riusciamo a prendere decisioni profetiche e innovatrici o il rischio che corriamo è molto serio.

Mi ha colpito fortemente, nella lettera agli Ebrei la seguente espressione, che ho percepito come un forte appello del Signore: "Ciò che diventa antico e invecchia è prossimo a morire" (Eb 8, 13). Come dire: la vita religiosa domenicana non può permettersi di essere vecchia.

Ma, prendere decisioni oggi appare quanto mai arduo, perché tutto parla di instabilità, di fragilità e di insicurezza; tutto fa paura. Il passato rassicura, il futuro è molto incerto e nebuloso.

Sappiamo però che tutto questo è una sfida e, se pensiamo ai fondatori e alla compassione che avevano in cuore verso l'uomo del loro tempo, avvertiamo un invito pressante al coraggio e all'audacia.

Paolo, modello eccellente di uomo della predicazione innovativa, nel corso di questo anno celebrativo ci sta indicando percorsi chiari, ma noi li sappiamo riconoscere? Ora comprendo perché Domenico, uomo che ha rinnovato con Francesco la chiesa del suo tempo, portava sempre con sé le lettere di S. Paolo.

Il Sinodo sulla Parola di Dio, che cosa ha detto alla nostra vita e alle nostre scelte?

Le guerre in atto nelle varie parti del pianeta producono frutti di morte; quali gesti di pace stiamo seminando attorno a noi per contrastare l'autodistruzione dell'umanità?

Quale lettura stiamo facendo nelle nostre comunità e assieme alla nostra gente del crack economico mondiale? È un fenomeno che sta passando sopra le nostre teste, perché comunque siamo ben annidati dentro la bambagia di apparenti sicurezze?

La passività e lo status quo, siano consapevoli o no, diventano complici di chi prende decisioni al posto nostro.

Il 2009 sarà l'anno del nostro Capitolo generale; tre anni fa lo abbiamo definito il "Capitolo della stabilizzazione". Infatti questi primi tre anni della riunificazione sono trascorsi nella gioia, ma anche nella continua attenzione alla evoluzione delle situazioni che ci richiedevano disponibilità al nuovo e al cambio. A volte abbiamo sperimentato anche una certa instabilità e insicurezza; a volte è stato faticoso e forse ci siamo anche lamentati.

Il prossimo Capitolo generale è un appuntamento importante e ci porrà una domanda chiara e forte: volete o no essere Parola di Dio e perciò Parola profetica per il vostro tempo?

Il Capitolo sarà per tutti noi l'opportunità da cui l'audacia, che si nutre di speranza, potrà riprendere la sua corsa. Ma, lo vogliamo davvero?



*Sr. M. Viviana Ballarin o.p.,
Priora generale*

Sr. M. Viviana Ballarin o.p.

ANNO SPECIALE, RIVISTA SPECIALE

Il 2009 è l'anno in cui si tiene il primo Capitolo Generale ordinario, dopo quello Speciale, che sancì l'Unione tra le due Congregazioni, e tra l'altro decise di dare vita alla nostra rivista. L'anno in cui si tiene un Capitolo Generale, però, ha sempre qualcosa di speciale e *Allez, allez petites*, risente di questo clima. Mentre la "macchina organizzativa" è da tempo all'opera e tante sorelle stanno alacremente lavorando, la rivista quest'anno cambierà leggermente volto. Nel 2009 usciremo con solo due numeri (il terzo, mancante, coincide con il momento in cui si tiene il Capitolo), numeri che abbiamo concepito come due "speciali", sia per gli argomenti che abbiamo voluto approfondire, sia perché abbiamo optato per un numero maggiore di pagine per ciascuno di essi, per dare anche "quantitativamente" un segno di diversità. Ci avviamo al Capitolo facendo nostra la preghiera "Non spegnete lo Spirito, rendete grazie", un'invocazione che è appropriata anche per l'informazione, poiché, da sempre, noi abbiamo cercato di mettere le nostre parole (gli articoli) al servizio della Parola, ovvero della dimensione missionaria e dell'annuncio. Il numero che vi accingete a leggere, si apre con una sezione relativa a S. Paolo, mentre è ancora in corso l'anno a lui dedicato. Abbiamo, però, voluto dare a questo nostro irrinunciabile contributo, un taglio "domenicano", cercando di legare la figura di S. Paolo a quella di S. Domenico, per verificare differenze e continuità e vivificare lo spirito missionario. Anche la sezione il "Carisma nel tempo" propone un'esperienza singolare, ovvero un tempo particolare e di grazia, vissuto, l'estate corsa ad Albi, in condivisione internazionale tra le suore che hanno da poco pronunciato i voti perpetui e quelle che si accingono a farlo. Due articoli, molto diversi tra loro, hanno come oggetto S. Caterina, fonte inesauribile di suggerimenti per riflessioni spirituali, ma anche per riletture storiche e sempre alla storia della nostra Famiglia ci rimanda uno studio sull'apertura delle prime comunità e su alcuni sacerdoti e vescovi vicini alla nostra fondatrice, Madre Géline Fabre. Il nostro sguardo sul mondo in questo numero considera due realtà assai diverse e lontane tra loro, quella dei riti matrimoniali in Pakistan (Asia) e quella della casa di Kakumiro (Africa), nata in Uganda, per favorire, con una scuola professionale, oggi di standard elevato, la formazione ed il lavoro delle donne. Nel numero che precede e ci avvia al Capitolo, non poteva mancare un articolo in cui si racconta come un'intera Provincia (quella dell'America Latina) si proietta verso quest'ultimo, con aspettative e riflessioni. Alla fine di questi tre anni, nei quali l'Unione ha iniziato a mettere e sviluppare le sue radici, abbiamo voluto realizzare un album fotografico per richiamare l'attenzione dei lettori su alcuni momenti, fatti, avvenimenti o persone, dal Capitolo Speciale ad oggi. Un vero album di Famiglia, dove le immagini possono evocare, in ciascuno, un ricordo particolare, sia per chi ha partecipato in prima persona, sia per quanti, i più, hanno vissuto questi momenti grazie alle nostre molteplici fonti di informazione, la rivista, infatti, è in buona compagnia, affiancata da strumenti informativi locali e, soprattutto, dal Sito, dove se ne possono trovare tutti i numeri. Tanti mezzi d'informazione, un solo traguardo: informare per formare e formare per annunciare, in stile domenicano, la Buona Novella a tutti.

Rosaria Marchesi

Rosaria Marchesi, direttrice della Rivista

